

Fermata cellula della mafia nigeriana a Cagliari

Scoperta in Sardegna dalla Squadra mobile di Cagliari una cellula criminale riconducibile alla più vasta Supreme Eiyé Confraternity, organizzazione mafiosa operante a livello internazionale.

Venti persone, tutte di origine nigeriana, sono state arrestate perché responsabili di associazione di stampo mafioso, tratta di esseri umani aggravata dallo sfruttamento della prostituzione e traffico di sostanze stupefacenti.

Le indagini sono partite nel 2017 da un controllo su nigeriani che trasportavano cocaina e eroina utilizzando connazionali a cui facevano ingerire ovuli contenenti lo stupefacente per poter passare i controlli delle Forze dell'ordine.

Tra le attività illecite del gruppo c'era principalmente la droga soprattutto l'importazione di cocaina ed eroina nel capoluogo isolano. Ma anche la prostituzione; infatti tra gli arrestati ci sono pure due donne responsabili di reclutare connazionali dalla Nigeria con la falsa promessa di un lavoro stabile, ma destinate al circuito della prostituzione su strada e presso l'abitazione di una delle mamam.

Fondamentali nelle indagini sono state le videoriprese eseguite soprattutto all'interno di un capannone a Selargius, luogo di riunione della cellula sarda, che hanno permesso ai poliziotti di identificare tutti i componenti e di ricostruire l'organigramma del clan mafioso e gli incarichi ricoperti da ciascun affiliato.

Negli incontri, denominati "general meeting", gli affiliati indossavano baschi o berretti azzurri e sciarpe di colore giallo e rosso, a seconda dei ruoli e degli incarichi di potere rivestiti, e il forte vincolo associativo veniva ogni volta consolidato con riti di assoggettamento e pratiche violente compiute anche con pene corporali.

L'operazione di questa mattina è stata portata a termine con la collaborazione degli agenti del Reparto prevenzione crimine Sardegna e della Squadra volante, delle unità cinofile e del personale della Polizia scientifica.

Donatella Fioroni

21/11/2018